



DECRETO

DI INDIZIONE DELLA PRIMA VISITA PASTORALE DI S. E. MONS. PIERO COCCIA

Sono passati quattro anni e quattro mesi dal giorno in cui il Signore mi ha affidato la cura pastorale dell'Arcidiocesi di Pesaro. In questo tempo ho avuto modo di conoscere persone, Istituzioni, situazioni, problemi, luoghi, attività. Tale conoscenza mi ha permesso di apprezzare i tanti elementi positivi e le rilevanti potenzialità presenti nella Chiesa e nel territorio di Pesaro. Di ciò ringrazio profondamente il Signore.

Veramente notevole è stato il tempo che ho dedicato ad ascoltare le persone ed i relativi problemi nelle mie udienze quasi giornaliere. Frequentissimi i contatti che ho avuto ed ho con i sacerdoti e con i miei più diretti collaboratori. Costante è stata la presenza che ho espresso negli incontri istituzionali ed in quelli non istituzionali a vari livelli e nei diversi campi della società civile. Ripetutamente mi sono recato nelle singole comunità parrocchiali per celebrare l'eucaristia, per conferire il sacramento della confermazione, per annunciare il vangelo, per dare consigli, per incontrare presbiteri, diaconi, religiose e religiosi, operatori pastorali e fedeli. Notevole attenzione ho prestato ad Associazioni, Gruppi e Movimenti della nostra Arcidiocesi.

Ora ritengo sia giunto il momento di approfondire la conoscenza della nostra Chiesa locale in maniera più sistematica ed organica per poter fare il punto della situazione, per poter offrire alle comunità cristiane ulteriore sostegno per la loro crescita spirituale e per poter dare orientamenti pastorali mirati, sempre con lo sguardo rivolto al futuro della vita della nostra Arcidiocesi.

Se infatti da una parte ho nel cuore il desiderio che Paolo esprime a Barnaba "Ritorniamo a fare visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la Parola del Signore, per vedere come stanno" (At 15,36), dall'altra sento anche che questo ritorno deve essere finalizzato a confermare i fratelli nell'autentica fede del Cristo Risorto, quella fede che profondamente vissuta, responsabilizza la comunità cristiana nell'annuncio, nella celebrazione e nella testimonianza dell'avvenimento del Cristo. Avvenimento che diventa evento e che si fa presente nella storia grazie all'azione dello Spirito Santo.

Il tema paolino da me scelto per lo svolgimento della visita **"Forti nella fede" (Col 1, 23)** è significativo ed impegnativo. Si tratta di consolidare l'esperienza cristiana vissuta dalle nostre comunità, di incoraggiarne la crescita e di ricercare quelle modalità, anche nuove, con cui riproporla con efficacia e gioia all'uomo di oggi. Del resto al riguardo siamo confortati dalla parola del Signore il quale ripete a tutti noi che "Ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile ad un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (Mt 13,52).

Anche la Chiesa attraverso il Direttorio Pastorale dei Vescovi ci ricorda che *"La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. E' occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica.* (Direttorio per il Ministero Pastorale dei Vescovi, n. 221)

Pertanto in questo spirito mi accingo ad intraprendere la mia Prima Visita Pastorale con la quale mi propongo alcuni obiettivi:

- a) **confermare la comunità nell'autentica e profonda fede** centrata nel mistero salvifico del Cristo Risorto, vero nucleo dell'esperienza cristiana;
- b) **incoraggiare un rinnovato incontro della comunità ecclesiale con il Signore Risorto**, per ripartire sempre e nuovamente dalla sua presenza viva nella Chiesa, affinché la stessa comunità si interroghi sulla capacità di annunciare, di celebrare e di testimoniare l'avvenimento del Cristo Risorto in maniera efficace all'uomo di oggi;
- c) **promuovere la comunione ecclesiale**, con riferimento costante alla figura e all'opera del Vescovo, incoraggiando a tutti i livelli la dimensione comunione diocesana con il forte senso di appartenenza alla chiesa locale, con la condivisione delle scelte da essa operate e con la conseguente collaborazione fattiva;
- d) **valorizzare il senso di corresponsabilità nel Popolo di Dio**, verificando e incoraggiando il funzionamento degli organismi di partecipazione, promuovendo la ministerialità dei fedeli nei vari settori della vita della chiesa, formando un laicato maturo e responsabile;
- e) **prendere esatta visione delle vicarie foranee e del loro funzionamento** per una loro possibile ristrutturazione nello spirito e nella logica delle Unità Pastorali, tenendo conto delle nuove esigenze pastorali e di una più adeguata redistribuzione del clero all'interno di esse;

Alla luce di queste considerazioni e di queste scelte pastorali, visti i canoni 396, 397, 398 del CJC con il presente atto

INDICO

LA MIA PRIMA VISITA PASTORALE NELLA ARCIDIOCESI DI PESARO

Nello svolgimento di questa mia attività episcopale, a norma del can. 396 §2 del C.J.C., intendo avvalermi della collaborazione di alcune figure a cui conferisco ruoli specifici.

Nomino Convisitatori il Vicario Generale e i Vicari Foranei in carica, ai quali mi riservo di definire compiti specifici.

Inoltre, nel desiderio di ottemperare al disposto del can. 683 C.J.C., riguardante la visita ai luoghi sacri, e del can. 535 per quanto attiene all'esame dei libri parrocchiali, conferisco la delega necessaria di convisitatori al Cancelliere della Curia, all'Economo Diocesano e al Direttore dell'Ufficio Amministrativo al quale conferisco anche il compito di coordinatore di tutto il settore Giuridico, Economico ed Amministrativo.

Nomino poi Segretario Generale della Visita il Rev.do don Massimo Regini il quale potrà avvalersi di suoi collaboratori, sentito il parere dell'Arcivescovo.

Affido il buon esito di questo mio servizio episcopale all'intercessione di Maria Santissima, Madonna delle Grazie e di San Terenzio nostri Patroni e mentre confido nella preghiera dell'intera chiesa che è in Pesaro, invoco su tutti la benedizione del Signore.

Pesaro, 24 settembre 2008

Solennità di S. Terenzio Vescovo e Martire

✠ Piero Coccia
Arcivescovo